

Discussione liscia in consiglio per Busca, perplessità sulla val Bronda

Fusioni, via libera della Regione

Dal 1° gennaio Castellar con Saluzzo, Valmala con Busca

SALUZZO - Il Consiglio regionale dà il via libera alle fusioni di Saluzzo e Castellar, Busca e Valmala. La seduta del 18 dicembre ha approvato le prime incorporazioni in provincia dal dopoguerra tra i comuni di Busca e Valmala e Saluzzo e Castellar. Se per i primi due Comuni il percorso è stato più lineare, qualche perplessità in più è stata sollevata sulla questione della Valle Bronda. Il giorno prima del consiglio, lunedì 17 dicembre i sindaci Mauro Calderoni (Saluzzo), Eros Demarchi (Castellar), Marco Gallo (Busca) e Andrea Picco (Valmala), insieme ad alcuni colleghi dei comuni confinanti tra cui il sindaco di Pagno Gabriele Donalisio avevano partecipato all'audizione a Torino da parte della Commissione Bilancio e Enti locali.

L'organismo del Consiglio, nel pomeriggio, aveva dato parere favorevole, rimandando la decisione finale al voto dell'aula. Gabriele Donalisio, accompagnato dal suo vice Nico Giusiano, ha ribadito la volontà di fusione in valle Bronda, tra Pagno, Brondello e Castellar. Il comune di Saluzzo, beneficerà di 1 milione e 800 mila euro l'anno, per 10 anni, di fondi statali aggiuntivi,

come premio per l'aggregazione con Castellar, a cui spetterà una quota importante del contributo.

Molto più liscia la discussione per Busca e Valmala: i sindaci dei comuni limitrofi non hanno obiettato nulla. Questa fusione porterà nelle casse del comune di Busca 10 milioni di euro in 10 anni. «Quello tra Castellar e Saluzzo è stato un processo molto complesso durato 2 anni - ha detto il consigliere

regionale Paolo Allemano prima del voto -. Castellar si è guardata intorno e nel suo campo visivo ha trovato Saluzzo, Pagno, Revello e Brondello. Non hanno trovato condizioni di operatività in tempi ragionevoli negli altri comuni. Hanno trovato ragionevole la fusione con Saluzzo che non pregiudica altri processi di adattamento delle unioni esistenti. Non c'è nessun vulnus alla democrazia nella misura in cui si

è dibattuto. Oggi sosteniamo questo percorso come lungimirante, a testa alta e che ci porterà ad avere un sistema di autonomie locali meno precario di quello che abbiamo ereditato».

Di parere completamente opposto il consigliere Paola Gatto de I Moderati, che dice: «Noi Moderati ci siamo battuti contro la scellerata scelta del centrosinistra di fondere queste due realtà così diverse tra loro: Castellar è un comune di

montagna mentre Saluzzo è una città di pianura. Semmai sarebbe stato più logico fondere Castellar con gli altri due comuni montani, Brondello e Pagno, per non rompere l'armonia della Valle Bronda. Presto Castellar diventerà una semplice espressione geografica, una periferia di Saluzzo. Perderà la sua identità con un bel colpo di spugna. Ha prevalso la tecnocrazia sul buon senso».

fabrizio scarpi